

# I SUICIDI DI MASSA NELLE SETTE RELIGIOSE

Mario Di Fiorino, Giorgio Corretti

Mario Di Fiorino, Giorgio Corretti  
Reparto di Psichiatria, Ospedale Generale della Versilia, Via Aurelia 335, 55043 Lido di Camaiore  
tel. 0584-6055242., direttore prof. Mario Di Fiorino, e-mail [m.difiorino@usl12.toscana.it](mailto:m.difiorino@usl12.toscana.it)

## *Suicidi collettivi e omicidi-suicidi di massa in epoca classica.*

Nell'antichità classica è molto noto il suicidio dei difensori di Masada (73 d.C.). Dopo la distruzione del Tempio di Gerusalemme da parte di Tito molti Ebrei si rifugiarono nella fortezza di Masada. Quando i Romani ebbero ragione delle difese e si prepararono a conquistare la città il capo zelota Eleazar ben Tair radunò i difensori e li esortò al suicidio. Solo due donne e cinque bambini riuscirono a sottrarsi a questo suicidio collettivo di 960 persone. (Giuseppe Flavio (37-102).

Mireille Hadas-Lebel sottolineando che solo gli ultimi si suicidano dopo aver ucciso per lo più con intento "compassionevole" vittime consenzienti, propone di considerarli omicidi (Haas-Lebel, 1995). Propriamente andrebbero definiti omicidi-suicidi.

Montagne ha narrato molti omicidi-suicidi, avvenuti in epoca classica, in genere per il rifiuto di una città assediata di consegnarsi al vincitore.

Alessandro Magno, durante l'assedio di una città nella spedizione in India si trovò di fronte una difesa disperata.

Quelli che erano dentro, vedendosi agli estremi, decisero fieramente di privarlo del piacere di quella vittoria e si lasciarono bruciare tutti, insieme alla loro città, a dispetto della clemenza di Alessandro.

Come commenta Montagne si verificò un paradosso: "i nemici combattevano per salvarli, essi per perdersi e per assicurarsi la morte facevano tutto quello che si fa per assicurarsi la vita."<sup>1</sup>

Anche i governanti della città di Astapa, alleata di Cartagine, non potendo più resistere ai Romani di Publio Cornelio Scipione, incaricarono 50 soldati di uccidere tutti gli abitanti, in un grande rogo, e di darsi poi la morte<sup>2</sup>.

Si dettero la morte anche gli abitanti di Zante o Zacinto per non cadere vivi nelle mani delle truppe di Marco Giunio Bruto<sup>3</sup>

Per quanto riguarda la tipologia del suicidio siamo evidentemente nell'ambito del suicidio sansonico: come nell'episodio biblico di Sansone l'uccisione viene attuata contro il nemico. Quindi già si evidenzia il legame tra l'aggressività autodiretta e quella eterodiretta. Un'ulteriore conferma si rileva dal fatto che in genere il suicidio collettivo è parte di un più ampio omicidio-suicidio di massa.

## *Suicidi collettivi e omicidi-suicidi di massa nelle sette religiose*

Nel nostro tempo le sette religiose costituiscono sempre più un vero modello sperimentale per lo studio dell'imitazione del suicidio e per i suicidi di massa.<sup>4</sup>

1 Saggi, 2, III, 463.

2 Saggi, 2, III, 464.

3 Saggi, 1, XIV, 64

4

Nel 1990 Plutchick e van Praag, in una rassegna di casi di omicidio-suicidio, di persone che uccidono prima di darsi la morte, collocano la tragedia di Jonestown, avvenuta in Guyana nel 1978. Il Reverendo Jones, fondatore della setta Tempio del popolo, ordinò l'omicidio di alcuni funzionari governativi e l'omicidio-suicidio di 913 seguaci (ultimamente le vittime sono state ritenute 923 attraverso l'identificazione dentaria (Brannon R.B., Morlang, W.M., 2002).

Molte altre vicende hanno riguardato nuovi movimenti – sette religiose.

Nel 1993 a Waco (Texas) 87 adepti della setta davidiana sono stati trovati morti insieme al loro capo David Koresh, dopo un lungo assedio della polizia.

A partire dal 1994 ripetuti suicidi collettivi hanno riguardato la setta dell'Ordine del Tempio Solare, con 74 morti in Svizzera, in Canada ed in Francia.

Il 20 Marzo del 1995 viene diffuso sarin, un gas nervino, in cinque treni di Tokio da Aum Shinrikyo con una strage: 12 morti e più di 5000 intossicati.

Nel Marzo 1997 nel Ranch Santa Fe, di San Diego (California), avviene il suicidio di massa della setta *Heaven's Gate (Higher Source)* del fondatore Marshall Herff Applewhite ("Do") e 38 adepti. Alcuni mesi dopo la solita coda di due membri adepti lasciati dietro "*copycat suicide*".<sup>5</sup>

Nel Marzo 2000 (Uganda) circa 800 adepti di una setta apocalittica ugandese, di matrice cattolica, chiamata "I dieci comandamenti di Dio", si sono dati fuoco dopo aver cantato e suonato per molte ore nella loro chiesa, a sud est di Kampala.

Vediamo alcuni flashes. Nel Marzo 1979 uno dei sopravvissuti alla strage della Guyana rivelò ai giornalisti che esisteva una registrazione voluta dal Fondatore della setta per spiegare i motivi del suicidio di massa. Subito dopo si suicidò.<sup>6</sup> Nella registrazione all'inizio Jones parla di "tradimento del secolo" Non chiede al Peoples Temple di morire ma solo "di salire ad un livello superiore". Quando il suicidio di massa inizia e viene dato il veleno ai bambini dice che "... la morte non è che un breve sonno... un breve riposo..." si sente poi la voce di un uomo: "... è bello, non è mai stato così bello. Lasciate che ve lo dica: non ci siamo sentiti mai così bene ci si sente ora!" (Pozzi et al , 1988).

Grazie al suicidio collettivo il Peoples Temple avrebbe abbandonato la sua "vecchia pelle" e "si sarebbe definitivamente purificato: niente più individui, niente più ambivalenze, niente più limiti, niente più dolore" (ibidem).

Il sociologo svizzero Jean François Mayer è stato un testimone d'eccezione nella vicenda dell'Ordine del "Tempio del sole". Come corrispondente dei leaders del gruppo ha ricevuto *post mortem* la documentazione prodotta dal "transito".<sup>7</sup> Gli investigatori svizzeri trovarono una cassetta, scampata al rogo di uno chalet, con la registrazione di una conversazione tra i due capi Joseph Di Mambro e Luc Jouret. Di Mambro riferendosi alla tragica conclusione di Waco afferma: "Quello che faremo sarà ancora più spettacolare".

Mayer annota da un lato la megalomania elitaria del gruppo<sup>8</sup> (la "lama tagliente del progresso cosmico") ma anche la preoccupazione singolare per un gruppo elitario di creare una leggenda attraverso i media<sup>9</sup>.

---

Nei suicidi collettivi a volte si possono distinguere

a) un suicidio che è poi *oggetto di imitazione* (in tali casi prevalgono meccanismi di persuasione o induzione), *suicidi simultanei*, legati ad influenze e suggestioni reciproche e riverberantesi (Di Fiorino, 1996).

5

Winson Davis: *Heaven's Gate: A Study of Religious Obedience*: Nova Religio Vo.32, April 2000

6 D.A. Nesci: *La Notte Bianca*, Armando Editore, Roma ANNO

7 53 adepti in Svizzera e nel Quebec nel Settembre 1994, 16 in Francia nel Dicembre 1995 e 5 nel Quebec nel Marzo 1997 (Mayer, 1999).

8 Di interesse lo studio di Mayer anche per cogliere il "senso crescente di paranoia", l'atmosfera di sospetto verso i traditori (ritenuti infiltrati e trovati poi morti in quegli anni).

9 L'autore cita poi l'osservazione di due studiosi statunitensi che "critical issue seems to concern whether the groups

L'Ordine del Tempio Solare coltiva in quegli anni un proselitismo affidato alle conferenze pubbliche di Luc Jouret, medico omeopata, oratore di fascino. Ma all'allargarsi del *cultic mileu* non corrisponde una crescita degli affiliati all'Ordine.

Nel caso del *Heaven's Gate*, numerose testimonianze, come le stesse cassette filmate, mostrano gente che si vestiva similmente, parlava nello stesso modo, pensava nello stesso modo prima di morire nello stesso modo (Wiston, 2000). Ogni cosa nel loro stile di vita aveva lo scopo dichiarato di cancellare l'individualità ed il sesso. Afferma uno dei devoti: "Noi vogliamo essere per quanto è possibile della stessa mente". Il loro sembra essere stato l'unico reale suicidio collettivo: in tutti le altre vicende citate è rilevante l'omicidio-suicidio collettivo.

Vediamo brevemente il caso della setta ugandese "Movimento per la Restaurazione dei Dieci Comandamenti". Fondata nel 1994 dal predicatore Joseph Kibwetere la setta ha ottenuto il riconoscimento di ONG dalle autorità ugandesi. I leaders del gruppo, il "vescovo" Joseph Kibwetere, l'ex prostituta Keredonia Mwerinde e l'ex prete Dominic Kataribabo, avevano detto che i credenti dovevano vendere tutto ciò che possedevano e prepararsi ad andare in paradiso.

Il 17 Marzo 2000 circa 500 persone prigioniere di una chiesa con le finestre inchiodate morivano in un incendio. Sono stati avanzati dubbi sul suicidio collettivo. Il "Movimento per la Restaurazione dei Dieci Comandamenti" era un gruppo percepito dalla popolazione locale come cattolico, o dissidente dal cattolicesimo. Si trattava di un gruppo scismatico o sedevacantista, la cui predicazione insisteva attorno ad apparizioni mariane, non riconosciute dalla Chiesa, con uno sfondo apocalittico.<sup>10</sup>

Sono state scoperte delle fosse comuni dopo il rogo di Kanungu. Sembra queste persone siano state uccise contemporaneamente al rogo. Dai primi rilievi nessuno avrebbe cercato di fuggire. Questo potrebbe indicare la forza dei meccanismi imitativi. Secondo un'ipotesi alternativa avanzata da Mayer le uccisioni sarebbero avvenute separatamente, individualmente e non in presenza di altri. Al gruppo erano affiliate in maggioranza donne: nelle fosse comuni la maggior parte dei cadaveri è di bambini, poi di donne (probabilmente le loro madri) ed infine di uomini. Alcuni sarebbero stati strangolati, altri forse avvelenati. Commenta ancora Mayer che in effetti nel caso dell'Ordine del Tempio solare una decina di persone (non prive di intelligenza) erano state convinte al passo del suicidio collettivo e a loro volta avevano indotto decine di suicidi. L'ipotesi di un trascinarsi collettivo da parte dei leaders anche nel caso ugandese non è certo da scartare.

### *Indicatori di condotte violente o suicidarie nelle sette religiose*

J.F. Mayer: "Nella maggior parte dei casi di violenza, per esempio, c'erano stati dei segnali ad un livello meno intenso prima dei fatti. Nel caso di Jonestown (914 morti in Guyana nel 1978) alcuni membri del gruppo erano stati picchiati pubblicamente per avere commesso infrazioni. Nel caso di Waco il leader David Koresh aveva affrontato con le armi un concorrente. Nel caso dell'Ordine del Tempio Solare, un anno prima dei fatti il leader Luc Jouret aveva cercato di procurarsi armi provviste di silenziatore in maniera illegale. Insomma ci sono indizi di inclinazione alla violenza, o di interesse bizzarro per le armi già prima della tragedia. Dopo questi fatti è chiaro che indizi simili vanno presi molto sul serio".

---

principals can legitimate to their followers the claim of persecution by apostates and other external opponents as the basis of their troubles". John R. Hall and Philip Schuyler, "Apostasy, Apocalypse, and Religious Violence: An Exploratory Comparison of Peoples Temple, the Branch Davidians, and the Solar Temple", in *The Politics of Religious Apostasy: the Role of Apostates in the Transformation of Religious Movements*, ed. D.G. Bromley (London: Praeger, 1998), 168.

<sup>10</sup> Come dice Mayer è opportuno precisare che la maggior parte dei gruppi che possiedono dottrine apocalittiche non sono pericolosi, né commettono crimini.

I: Può indicare qualche altro segnale rivelatore?

J.F. M: “Tragedie sono avvenute in gruppi che avevano una percezione paranoica dell’opposizione sommata alla loro fragilità interna. Erano gruppi fragili dove l’autorità carismatica del dirigente era rimessa in questione scuotendo tutto l’edificio del gruppo. La fragilità era spesso unita ad una visione cospiratoria del mondo esterno: il gruppo si sentiva vittima di un complotto. Ognuno di questi indizi da solo non basta per far temere il peggio. Ma quando si nota la combinazione di diversi di questi indizi (fino ad oggi ne ho identificati una quindicina) in un gruppo, allora è giusto interrogarsi su potenziali devianze”.

Non bisogna escludere del resto il fatto che l’aver prestato così tanta attenzione a certi gruppi abbia avuto su di loro un effetto preventivo. Molto naturalmente dipende dalla psicologia del gruppo: certi nel passato si sono sentiti attaccati ed hanno reagito con la violenza”.

Nel suo libro “Destroyng the World to Save it” (1999) Lifton, parlando di Aum Shinrikyō, individua una lista di caratteristiche delle sette che vogliono distruggere il mondo (*world-destroyng cults*):

1. un guruismo totalizzante megalomano e paranoico: non c’è nessuna divinità, nessun codice etico dietro il “guru”;
2. una visione di un evento apocalittico o di una serie di eventi che distruggerebbero il mondo per rinnovarlo;
3. una ideologia di uccidere per salvare, di omicidio altruistico o di altruistica distruzione del mondo;
4. l’impulso inflessibile verso una purificazione che è rifiuto del mondo;
5. il richiamo delle armi finali;
6. uno stato partecipato di **intorpidimento** aggressivo;
7. estrema manipolazione tecnocratica (con l’uso di allucinogeni).

Annota Introvigne (2004) che i punti 2 e 3 sono di carattere *dottrinale*.

Secondo Wessinger (2000) il maggior rischio di passaggio alla violenza è dei gruppi “fragili”, “assaliti” o “rivoluzionari”.

Concordiamo con la valutazione di Introvigne (2004) che se il rischio si tradurrà in uno o più incidenti dipende da una molteplicità di fattori:

a) esterni al movimento

b) interni : vicissitudini percepite come intollerabili (“fragilità”) e anche le dinamiche psicologiche che si manifestano all’interno di certi piccoli gruppi.

Introvigne commenta il testo curato da Bromley e Melton (2002) i protagonisti di incidenti critici sono movimenti non in crescita ma che anzi hanno subito insuccessi, con defezione di una parte importante dei membri, crisi nel reclutamento, crisi interne e la malattia (fisica, non mentale per Introvigne) del leader, che viene vissuta in un contesto apocalittico come una crisi di proporzioni cosmiche.

In realtà ci sembra che gli aspetti psicopatologici di leaders di sette-nuovi movimenti religiosi siano stati ben fatti risaltare da J-F Mayer per l’Ordine del Tempio Solare, da Lifton per Aum Shinrikyo e da molti autori per il reverendo Jim Jones.

In effetti per interpretare fenomeni come il suicidio, l’omicidio, i suicidi collettivi, e il suicidio-omicidio impieghiamo un modello multifattoriale (Di Fiorino, 2001) andando a considerare Fattori ereditari, familiari, legati al temperamento, fattori culturali, fattori psicosociali, eventi di

vita, la presenza di disturbi mentali e malattie fisiche.

### *L'imitazione in un gruppo chiuso.*

Non sorprenderà pertanto considerare in un gruppo chiuso le dinamiche che si sviluppano, il rapporto con il leader carismatico o il guru.

Vi sono differenti chiavi di lettura.

I modelli dell'affiliazione alla setta nuovo movimento religioso sono stati distinti da Aletti (1999) sull'asse passività-attività

Nel paradigma della passività, che sottolineerebbe gli aspetti di induzione e manipolazione, Aletti colloca il modello descritto da Di Fiorino e coll. (1990) e Galanter (1989). Nel paradigma dell'attività, che focalizza la dimensione del *religious seeking*, andrebbero annoverate le chiavi di lettura di Fizzotti (1994), Bromley e Shupe (1979) e Richardson e Kilbourne, 1983).

In realtà questi modelli non vanno considerati così contrapposti. Recentemente Introvigne (2004) ha riconosciuto l'utilità degli studi di Lifton e Schein

“Lifton e Schein considerano infatti le manipolazioni dei rapporti interpersonali e le pressioni che si sviluppano all'interno di piccole comunità (la “riforma del pensiero” di Lifton e la “persuasione coercitiva” di Schein) come una delle componenti, certamente non l'unica, che entra in gioco nella conversione da un'ideologia (politica o religiosa) ad un'altra, senza che si verifichi nessun effetto <magico> o <immediato>”

Per Introvigne gli autori avrebbero sottolineato aspetti *funzionali* di “un certo tipo di comunità e di indottrinamento” a prescindere completamente dalla dottrina.

### *La predizione di condotte violente o suicidarie nelle sette religiose*

Si potrebbe ritenere ancora limitativa la possibilità di predizione di condotte violente o suicidarie nelle sette religiose, ripetendo la pessimistica affermazione di Cavanaugh (1987) secondo la quale per la predizione dei comportamenti violenti la condotta criminale precedente rimane il più attendibile criterio per valutare la sua pericolosità sociale”.

Concluderemo schematicamente con una tabella riassuntiva degli elementi di predizione dei suicidi collettivi (Tab.1).

**Tab. 1 – Indicatori di rischio di suicidio collettivo o manifestazioni violente**

Precedenti atti di violenza, tollerati ed accettati dal gruppo
Procurarsi illegalmente armi
Percezione delirante persecutoria della realtà
Tematiche complottiste
Riduzione della autonomia di scelta
Dipendenza totalizzante dal leader

## **Bibliografia**

Aletti M., Alberico C.: Tra brainwashing e libera scelta. Per una lettura psicologica dell'affiliazione ai Nuovi Movimenti Religiosi. In M. Aletti, G. Rossi (Eds). Ricerca di sé e

trascendenza. Centro Scientifico Editore, Torino, 1999.

Brannon R.B., Morlang, W.M. : *Jonestown tragedy revisited: the role of dentistry* J. Forensic Sci, 47 (1), 3-7, 2002

Bromley D.G., Melton J. G. (Eds): *Cults, Religions, Violence*. Cambridge University Press, New York, 2002.

Cavanaugh J.I., Rogers R.: A treatment program for potentially violent offender patients. *International Journal of Offender Therapy and Comparative Criminology* 25-53, 1981

Di Fiorino M. (Ed): "Pericoloso a sé e agli altri" Psichiatria e Territorio, Forte dei Marmi, 2001.

Di Fiorino M. I suicidi di massa nelle sette religiose in A. Bani (a cura di) *Violenza Aspetti della vita quotidiana*. Belforte & C. Ed. Livorno, 2001.

Di Fiorino M. (a cura di): *La persuasione socialmente accettata il plagio e il lavaggio del cervello*, Psichiatria e territorio, Forte dei Marmi, 1990

Hadas-Lebel M: *Masada, un symbole pour Israele ? L'Histoire*, 189, 1995

Hall, J. R. Hall, Schuyler, P.: *Apostasy, Apocalypse, and Religious Violence: An Exploratory Comparison of Peoples Temple, the Branch Davidians, and the Solar Temple*" In D.G. Bromley Ed. *The Politics of Religious Apostasy: the Role of Apostases in the Transformation of Religious Movements*, (London: Praeger, 1998), 168

Introvigne M.: "There is no Place for Us to Go but Up": *New Religious Movements and Violence*. Social Compass, 49, 2, 213-224, 2002

Introvigne M.: *Fondamentalismi. I diversi volti dell'intransigenza religiosa*. Piemme, Casale Monferrato, 2004.

Lifton J.R.: *Destroying the World to Save it. Aum Shinrikyō, Apocalyptic Violence, and the New Global Terrorism*. Metropolitan Books Henry Holt and Company, New York, 1999

Mayer J.-F.: *Our Terrestrial Journey is coming to an End: the Last Voyage of the Solar Temple*. Nova Religio. 2.2 April, 1999

Nesci D.A. *La Notte Bianca*, Armando Editore, Roma

Wessinger C.: *How the Millennium Comes Violently. From Jonestown to Heaven's Gate*, Seven Bridges Press, New York, London, 2000

Winson D.: *Heaven's Gate: A Study of Religious Obedience*: Nova Religio Vo.32, April 2000